

MOZIONE N. 1523-25

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Per un legame tra Firenze e Sarba (Libano)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- quanto alla difficile situazione che vive il sud del Libano, dove il “cessate il fuoco” subisce continue violazioni, dato che, dal novembre 2024, Israele prosegue con la propria offensiva militare per “colpire siti strategici”, spesso soltanto aree in fase di ricostruzione ma ritenute vicine alle posizioni di Hezbollah;
- che la tregua raggiunta il 27 novembre 2024, quando si contavano circa 4000 vittime, per lo più civili, di fatto non è stata rispettata, con oltre 800 violazioni nel solo mese successivo, salite poi a più di 2.700 secondo il governo libanese, mentre “[...] bombardamenti e raid hanno continuato (e continuano tutt’oggi) a colpire villaggi e periferie di Beirut impedendo il ritorno di migliaia di sfollati” (fonte: *il manifesto* del 21 ottobre 2025, “*Viaggio nel Libano che guarda all’Italia*”);

SOTTOLINEATO come:

- soltanto negli ultimi dieci giorni, la zona meridionale del Paese ha subito tra le 25 e le 30 incursioni aeree, in particolare nella zona “tra Ansar e i villaggi vicini, causando incendi e gravi danni materiali”, mentre non molto distante, a Msayleh, “bombardamenti avevano distrutto centinaia di mezzi da costruzione”, mentre proseguono contemporaneamente gli omicidi “mirati” ad esponenti e militanti di ogni fazione o partito ritenuta ostile;
- a oltre un anno dalle “operazioni” contro Hezbollah, mentre gli Stati Uniti “[...] annunciano nuovi aiuti da 230 milioni di dollari alle forze di sicurezza libanesi, il sud del Paese continua a essere teatro di attacchi quotidiani”, pertanto in violazione del “cessate il fuoco” ed impedendo al nuovo governo il ripristino delle normali attività quotidiane alla popolazione civile sopravvissuta;

EVIDENZIATA la circostanza che:

- a Sarba, villaggio a maggioranza cristiana a circa 60 km da Beirut, nella regione di Nabatiye, una tra le più colpite dai bombardamenti israeliani, si trova un centro culturale convenzionato con l'Istituto italiano di cultura, dove si insegna e si promuove la conoscenza della lingua italiana e della sua arte, anche attraverso spettacoli teatrali, cortometraggi, attività sportive, feste;
- tale vera e propria "impresa" è opera di una donna libanese, insegnante di italiano, docente universitaria e direttrice del centro culturale, affiancata da altre e altri, "coraggiosi" e "resistenti", che cercano di riportare la bellezza in mezzo alla distruzione, anche a dispetto della pressione militare israeliana, esercitata anche in forma vietata dal diritto internazionale e prescindendo da ogni eventuale minaccia, mentre gli insediamenti, ridotti spesso a mere rovine, vanno desertificandosi, dato il rischio alla permanenza per gli abitanti sopravvissuti;
- Sarba conta poco più di 120 abitanti permanenti, ma in estate circa un migliaio di persone si spostano per i rientri della diaspora, anche se mancano scuole e servizi sanitari;
- nonostante tali condizioni di assoluta precarietà, il piccolo paese "[...] è diventato un punto di riferimento per il distretto, dalle maratone che hanno coinvolto venti villaggi alle feste popolari", dove però quest'anno "guerra e siccità hanno cancellato la tradizionale raccolta delle olive";

RICHIAMATO l'appello che viene da tale piccolo centro dove un centro culturale è oggi il cuore della comunità, grazie anche al patrimonio artistico e letterario italiano, dove i loro rappresentanti ci dicono che «La lingua italiana non è vissuta solo come lingua: andiamo oltre. Gli studenti sono più coinvolti. Abbiamo fatto spettacoli, cortometraggi: tre anni fa il primo posto all'ITFF (International Tour Film Festival), due anni fa il secondo posto, ora aspettiamo il risultato di un nuovo film sull'articolo 9 della Costituzione, la tutela del patrimonio storico e artistico, l'ambiente e la biodiversità. In più, ci piacerebbe molto sviluppare un patto di gemellaggio tra Sarba e una città italiana: contattateci!».

VISTO l'art. 8 dello Statuto del Comune di Firenze, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1206 del 13.11.2000 e s.m.i., ai sensi del quale Il Comune favorisce la libertà, la pace e l'incontro fra i popoli. Si impegna per il rispetto, la dignità e l'accoglienza di ogni essere umano, attiva forme di cooperazione, scambi e gemellaggi con le città di tutto il mondo;

RICORDATO che il Comune di Firenze ha già attivi rapporti di sinergia istituzionale con numerose città di tutte le parti del mondo, tramite patti di gemellaggio, di amicizia e di fratellanza, e che viene continuamente sollecitato a stringere nuovi legami con omologhe realtà territoriali estere;

CONSIDERATO che i rapporti di gemellaggio e le altre forme di legame tra enti locali sono prezioso strumento di dialogo internazionale, di arricchimento culturale e morale della cittadinanza, di scambio di buone pratiche, nonché veicolo per il perseguimento della pace, della solidarietà e dell'incontro fra i popoli;

VISTO il vigente Regolamento per la stipula e la gestione dei patti di gemellaggio, di amicizia e di fratellanza, ed in particolare:

- l'ART. 1, laddove non vi sono gemellaggi in essere con alcuna città libanese;
- l'ART. 2, laddove è precisato che può stipularsi laddove nella comunità gemellata si riscontri, in similitudine con Firenze, vocazione culturale e apertura internazionale, comunanza e similarità di intenti, con specifica attenzione alla proiezione verso il dialogo internazionale, salvaguardia e tutela del patrimonio culturale, politiche di sviluppo civile e sociale, particolare impegno a favore dei diritti umani
- l'ART. 3, laddove si precisa che è comunque possibile la sottoscrizione di un "patto di amicizia" (che è l'atto formale che prefigura una particolare continuità di rapporti con città che condividono uno o più elementi indicati nell'art. 2 senza escludere, ove ve ne siano le condizioni, di procedere al gemellaggio);
- l'ART. 4, laddove si precisa come sarebbe altresì possibile procedere alla sottoscrizione di un "patto di Fratellanza" (che costituisce atto formale di reciprocità di relazioni con realtà territoriali che, per comunanza di ideali, rendono opportuna l'istituzionalizzazione di un rapporto permanente di alto valore e significato morale e civico, ispirato alla libertà dei popoli, alla salvaguardia della identità etnica, religiosa, culturale, linguistica e storica;
- l'ART. 5, laddove è stabilito che sia la Giunta comunale ha formalizzare la proposta al Consiglio in forma scritta e motivata, e portando alla sua attenzione "i fondamenti della stipula e definendo gli obiettivi e l'eventuale programma di attività conseguente;

INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A voler positivamente considerare senza ritardo l'appello e la candidatura di quello che resta della piccola cittadina libanese di Sarba, dove, con caparbia nobile e totale abnegazione alla causa della pace e della condivisione dell'arte e dei saperi, al di là di ogni confine statale, culturale, religioso, politico, la cittadinanza porta avanti la modesta eppur titanica impresa di voler restituire ai sopravvissuti una speranza di pace e serenità nella condivisione e nella coltivazione della nostra cultura, dei nostri scritti, della nostra tradizione artistica, nonostante le loro precarie condizioni di vita.